

VULCANO: UNA SOCIETÀ Matriarcale?

La società vulcaniana ha carattere matriarcale? E' possibile sostenere che l'appartenenza al sesso femminile sia su Vulcano fonte di privilegi, tanto nel conferimento delle cariche pubbliche che nell'ambito familiare, oppure che le femmine vulcaniane abbiano un quoziente intellettivo medio, o comunque capacità superiori a quello dei maschi, o siano più portate dei medesimi a ruoli direttivi, di comando o di responsabilità?

I ricercatori che si sono occupati della questione appaiono propendere per tale conclusione¹, ispirati anche da fonti non canoniche (soprattutto romanzi²) che presentano, non senza ampi margini di arbitrarietà, la società vulcaniana come strettamente matriarcale.

Tuttavia, un accurato vaglio del complesso dei dati canonici disponibili (gli unici degni di fede) consente di pervenire, ad avviso dello scrivente, a conclusioni affatto diverse, ossia nel senso tendenzialmente patriarcale dell'organizzazione sociale vulcaniana.

Per matriarcato si intende una forma di organizzazione sociale nella quale la maggior parte, o la totalità, dei diritti civili e politici siano esercitati (solo) da donne. In *Star Trek*, l'unico esempio inconfutabile di tale società mostrato nella saga è rappresentato dagli Angeliti (*Missione di soccorso - Angel One*, TNG) e, forse, dai Betazoidi.

Su Vulcano, invece, non vi è dubbio che individui di sesso maschile ricoprano, tutt'altro che eccezionalmente, funzioni e cariche pubbliche di estremo rilievo. Si pensi a Sarek, stimato e prestigioso ambasciatore, a Spock, la cui carriera non ha certo bisogno di commenti, e che alla fine deciderà di seguire le orme del padre, a Surak, padre della civiltà vulcaniana, e più in generale alle numerose figure maschili occupanti ruoli di comando (comandanti di navi stellari, delegati all'Assemblea della Federazione Unita dei Pianeti, ambasciatori, uomini di governo ecc.) comparsi nelle cinque serie di *Star Trek*. Ciò consente di confutare, a mio avviso irrefutabilmente, l'asserzione che la società vulcaniana sia un matriarcato, almeno nel senso sopra esposto (che è poi quello comunemente inteso).

D'altra parte, essendo quella vulcaniana una società fondata sulla logica, l'arbitraria prevaricazione di un sesso sull'altro sarebbe inverosimile e illogica. Un tale tipo di società deve, o quantomeno dovrebbe, avere carattere meritocratico (sebbene non possa astrattamente escludersi l'esistenza di forme di nepotismo e clientelismo politico): ogni incarico, dal più elevato al più umile, dovrebbe cioè essere ricoperto da individui in grado

¹ Vedasi in particolare il saggio "La parità dei sessi su Vulcano" della Preside T'Sun di T'Giul, pubblicato sull'IST 74.

² Vedasi in particolare *Spock's World (Il mondo di Spock)*, di Diane Duane, 1997, tradotto in Italia da Fanucci.

di espletarlo nel modo più efficiente, maschi o femmine che siano (nel rispetto, ovviamente, delle personali inclinazioni ed aspirazioni).

Poiché una delle principali argomentazioni addotte a sostegno dell'ipotesi della struttura matriarcale della società vulcaniana è il rilevante numero di personaggi di sesso femminile ricoprenti ruoli o cariche autorevoli che compaiono in *Star Trek*, appare dunque opportuna una breve analisi delle principali figure, al fine di verificare la fondatezza dell'asserzione.

Iniziamo da T'Pol, comparsa nel notissimo episodio *Amok time – Il duello* (CLA) come autorità incaricata della celebrazione del matrimonio di Spock e della direzione della relativa cerimonia. Non vi è dubbio che si tratti di un personaggio di indubbia autorevolezza e dotato, come apprendiamo dall'episodio, di una forte influenza anche in ambiente federale (ottiene dal Comando di Flotta l'autorizzazione alla deviazione di rotta dell'*Enterprise* verso Vulcano, precedentemente rifiutata con decisione a Kirk). Sempre dall'episodio in questione si apprende che T'Pol rifiutò (e fu l'unico diplomatico a farlo) un seggio nel Consiglio della Federazione, mentre in *Il lato oscuro / Darkling* (VOY) si viene a sapere che T'Pol, oltre che diplomatico e filosofo, fu anche giudice, "spietata nell'applicazione dei suoi principi".

Eppure sorprende la facilità con cui T'Pol viene raggirata da McCoy, a cui consente di somministrare a Kirk un composto a lei ignoto (il fantomatico *triossido*) nel corso del duello, senza neanche ipotizzare un nesso di causalità con la successiva "morte" del capitano (sull'accertamento della quale presta poi fede alla mera dichiarazione di un medico amico dello stesso, resa sbrigativamente e senza alcuna indagine strumentale!). Comportamento sorprendentemente ingenuo per un personaggio di tale levatura, a meno di non volere ipotizzare che l'austera matrona avesse intuito la macchinazione attuata dal medico per salvare il capitano Kirk e si fosse, per così dire, prestata al gioco. Ipotesi che però mal si concilierebbe con la riferita inflessibilità dell'anziana matriarca.

Non maggiore discernimento mostra possedere T'Pol, Direttrice dell'Accademia delle Scienze che compare nell'episodio *Sospetti - Suspicions*, TNG, e che, contro ogni logica e buon senso, avanza forti riserve sulla validità dello "scudo metafisico" creato dallo scienziato Ferengi prima ancora di averlo visto in funzione! Atteggiamento che sarebbe biasimevole già per uno scienziato umano, posto che in campo scientifico le convinzioni personali non possono mai contrapporsi all'evidenza dei fatti, ma che diventa intollerabile, oltre che illogico, in una delle massime autorità scientifiche di Vulcano, che dovrebbe essere ovviamente aperta all'innovazione e alle nuove scoperte, non certo arroccata dietro irrazionali convincimenti e poco incline alla verifica sperimentale.

È vero che in tale episodio T'Pol viene descritta come "una leggenda nel campo della morfologia subspaziale"; d'altra parte tale lode proviene da una profana della materia (Beverly Crusher). E va rilevato che il marito

(umano) si occupa anch'esso di argomenti affini, che la stessa Beverly confessa di non comprendere....

Passando a T'Pol, Primo Ufficiale della nave stellare Enterprise NX – 01 nella quinta serie di Star Trek, va osservato che, salva la migliore caratterizzazione del personaggio che sicuramente interverrà nel proseguo della serie, la prima impressione fornitaci dalle prime due stagioni non è certo nel senso di un eccezionale acume e preparazione, che appaiono rientrare nella media. In effetti le due cose che restano maggiormente impresse della bella vulcaniana sono proprio la sua avvenenza, sapientemente messa in risalto dall'uniforme aderente, e il lento, progressivo "ammorbidente" del suo aspro carattere a seguito del prolungato contatto con gli Umani. Per il resto la fanciulla appare ben lontana dall'essere una versione al femminile di Spock, invocando spesso la logica in modo strumentale e improprio per celare la sua insofferenza nei confronti degli Umani.

Di assai minore levatura morale si dimostrano altri personaggi femminili, che si caratterizzano in senso decisamente negativo per la mancanza di scrupoli o il perseguimento di fini illegali (sarà un caso che i criminali vulcaniani comparsi in Star Trek siano quasi tutti di sesso femminile?).

Si pensi a T'Pol, promessa sposa di Spock nell'episodio *Il duello*, la quale, perseguendo un "illogico" interesse personale (l'attrazione per Stonn... quale che ne siano i misteriosi motivi!), non esita a mettere a repentaglio la vita di un innocente (Kirk), utilizzando in modo strumentale la legge del *Koon-ut-kal-if-fee* per fare in modo, anche a costo della vita del migliore amico del suo promesso sposo, che Spock rinunci a lei.

Si pensi a Valeris (*Star Trek VI – The undiscovered country / Rotta verso l'ignoto*), che, rinnegando il giuramento prestato alla Flotta Stellare di cui è ufficiale, il pacifismo surakiano costituente il "credo" di ogni Vulcaniano, la fiducia e la stima del suo mentore Spock, partecipa attivamente ad un complotto atto a scatenare un conflitto sanguinoso tra la Federazione e l'Impero Klingon, non esitando a ricorrere a diversi omicidi, ad accuse calunniose, a menzogne e a quant'altro di meno ci si attenderebbe da un Vulcaniano!

Si pensi ancora a Sakonna, terrorista vulcaniana comparsa nell'episodio *La ribellione: il prigioniero / The homecoming*, (DS9), che utilizza in modo spregiudicato la sua avvenenza per trattare con Quark l'acquisto (ovviamente illegale) di una partita di armi, arrivando persino a mentire, quando dichiara una assai improbabile attrazione fisica nei confronti del Ferengi.

Si pensi infine a Tallera (*L'arma perduta / Gambit*, TNG), falsa agente dei servizi segreti vulcaniani, in realtà membro di un movimento eversivo isolazionista, avente come fine l'uscita di Vulcano dalla Federazione con

metodi tutt'altro che pacifici e leciti, e che non esita ad usare il risonatore psionico per uccidere i mercenari che avevano procurato le parti dell'arma.

E' interessante notare che l'unico criminale vulcaniano di sesso maschile visto in Star Trek, Sybok (*Star Trek V – L'ultima frontiera / The final frontier*), oltre ad essere animato da finalità senz'altro più nobili delle sue "colleghe", non abbia fatto uso di violenza inutile, non abbia ucciso nessuno, e si sia persino sacrificato per salvare la vita al fratellastro Spock, oltre che a Kirk e a McCoy.

Vi è però una carica nella società vulcaniana che appare essere ricoperta soprattutto (o soltanto) da donne, e precisamente quella delle Alte Sacerdotesse. Ricordiamo difatti T'Sai nel primo film (*Star Trek: il film / The motion picture*) e T'Lar nel terzo (*Star Trek III: alla ricerca di Spock / the search for Spock*). Va osservato che le medesime si presentano accompagnate da maschi (che non sono pertanto esclusi dai rituali), ma non vi è dubbio che il loro ruolo e la loro autorità appaiano preminenti, anche se non è dato sapere se la loro carica sia effettivamente, per motivi non svelati, preclusa ai maschi, o semplicemente ricoperta dalle femmine per motivi puramente tradizionali e di costume, come avviene sulla Terra per le figure della baby sitter, della soubrette, della valletta, della "velina", della majorette e simili.

In effetti detta conclusione appare, ad avviso dello scrivente, la più plausibile.

Nel 4° film (*Star Trek IV – Rotta verso la Terra / The Voyage home*) Spock menziona tale T'Plana Hath, definendola "madre della nostra filosofia", citandone una celebre frase³.

E' però noto e indiscutibile che il fondatore della disciplina della logica sia Surak (*Sfida all'ultimo sangue / The savage courtain*, CLA). Si può perciò ragionevolmente supporre che T'Plana Hath si sia occupata, dopo la rivoluzione surakiana, della formalizzazione della nuova filosofia, dell'approntamento dei riti e del cerimoniale, oltre che dell'insegnamento, e che i Vulcaniani, popolo attaccato alle tradizioni, abbiano deciso in seguito di affidare (prevalentemente) alle donne tali compiti.

E' inoltre interessante notare, a conferma di tale ipotesi, come nell'episodio *L'incidente andoriano / The Andorian incident* della serie *Enterprise* il monastero di P'Jem sia abitato e diretto (solo) da monaci di sesso maschile, con ciò dimostrando che non si tratta di cariche riservate alle donne, pur essendo ricoperte soprattutto da queste.

Dall'esame degli elementi sinora esposti parrebbe chiara l'erroneità della premessa da cui ha preso le mosse il presente lavoro: le donne vulcaniane non sono affatto intellettualmente o culturalmente superiori ai maschi, né detengono, in via prevalente o esclusiva, il potere nella società.

³ <<La Logica è il cemento della nostra filosofia, con la quale ci eleviamo dal Caos usando la ragione come nostra guida>>.

Talvolta risultano inadeguate ai delicati incarichi che ricoprono, e appaiono addirittura più propense all'illegalità.

Se dunque in ambito pubblico non è decisamente possibile affermare che la società vulcaniana abbia natura matriarcale, nell'ambito familiare è invece possibile affermare l'esatto contrario, sussistendo numerosi e inequivoci indici di una struttura **patriarcale**, verosimile retaggio del passato guerresco della razza di Eridani 40.

Innanzitutto, come si apprende dall'episodio *Il duello*, a seguito del *Koon-ut-kal-if-fee*, la sposa diviene proprietà del marito (o comunque del vincitore del duello, qualora la promessa sposa abbia scelto il *Kal-if-fee*). È stato affermato⁴ che si tratta di una formula priva di concreto significato, ma è poco plausibile che un popolo fondato sulla logica resti ancorato ad una tradizione priva di contenuto. La stessa T'Pring dice alla fine: "*Stonn mi voleva, e io volevo lui.*", e Spock replica a Stonn "*E' tua.*"

Il fatto che la donna venga considerata proprietà del marito, e premio per il vincitore del *Kal-if-fee*, è di per sé sufficiente ad escludere che Vulcano sia un matriarcato, in cui un simile istituto sarebbe inconcepibile. Ovviamente il diritto di proprietà del marito sulla moglie ha carattere particolare, posto che la sposa non è certo in condizioni di schiavitù, ma, quale che ne sia l'esatto contenuto, sancisce senz'altro una forma di dominio sulla donna: il marito vulcaniano è il capo della famiglia, e la moglie è a lui sottomessa.

E di questo vi sono peraltro non poche conferme nella saga: Spock sottolinea in varie occasioni la grande importanza della figura del padre nella famiglia vulcaniana. Nell'episodio *Viaggio a Babel - Journey to Babel*, CLA, Amanda mostra chiari segni di, seppure affettuosa, sottomissione alla volontà di Sarek. Nel V° film, Spock, appena nato, viene subito posto tra le braccia del padre, mentre la levatrice proclama "*Sarek! Tuo figlio!*" (Amanda giace poco distante dalla scena e non viene neppure presa in considerazione).

A tale proposito si osserva essere senz'altro errata la convinzione, di origine non canonica, che nel nome vulcaniano si adotti come cognome il nome della matriarca che avrebbe dato origine alla casata (ad esempio Tizio *di T'Caia*, Sempronia *di T'Mevia*). In primo luogo, nessun nome vulcaniano *canonico*, né maschile né femminile, viene mai accompagnato dal nome della casata. Al contrario, gli individui vengono citati col nome **del padre**: nel 3° film T'Lar si rivolge a Sarek come *figlio di Skon*, *figlio di Solkar*, e accetta la presentazione di McCoy come *figlio di David*.

La stessa T'Pring, in *Il duello*, dice a Spock che, anche se l'avesse sposata, poi sarebbe tornato nello spazio e lei avrebbe avuto in ogni caso "***il tuo nome e i tuoi beni... e Stonn***". E questo mi sembra che chiuda il discorso.

⁴ In "La parità dei sessi su Vulcano", citato *sub* nota 1.

Tirando le somme, è possibile affermare che in passato, verosimilmente in epoca pre-Surak, la società vulcaniana aveva carattere nettamente patriarcale, che tuttora conserva, seppure mitigato, in ambito familiare, in ragione dell'attaccamento del popolo vulcaniano alle tradizioni, oltre che di una ritenuta maggiore idoneità dei maschi ai ruoli di comando, mentre in ambito pubblico individui di entrambi i sessi possono ricoprire ogni genere di incarico (con le riserve viste per le Alte Sacerdotesse), senza apparenti distinzioni. Deve comunque escludersi che la donna si trovi in una posizione di privilegio o di superiorità nella società vulcaniana, o che sia maggiormente idonea dei maschi a ricoprire ruoli direttivi, per i quali si mostra, talvolta, non del tutto adeguata.

Lunga vita e prosperità.

Salvatore " Sooran " Carboni
Preside della Commissione Bibliografica dell'IVSA

